

12 Maggio 2010

Settemila Comuni (sul totale di 8 mila) sfoggiano uno o più impianti alternativi

Ormai la fase dei pionieri è alle spalle. In Italia sono già 6993 i Comuni con almeno un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (solo 2 anni fa erano meno della metà di oggi, appena 3190). Considerando che le municipalità sono circa 8 mila, la copertura attuale riguarda l'86% del territorio nazionale.

La parte del leone spetta agli impianti di energia solare, presenti in 6801 Comuni (l'83,9% del totale); ben rappresentati i settori del mini-idroelettrico (799 Comuni) e delle biomasse (788), seguono l'energia del vento (297) e la geotermia (181). Naturalmente la somma di queste voci è superiore al totale di 6993, perché ci sono Comuni con più di un impianto di produzione. Questo risulta dalla mappatura delle fonti alternative sul territorio italiano dal titolo «Comuni rinnovabili 2010» che è stata fatta da Legambiente in collaborazione con il Gse (Gestore dei servizi elettrici, l'ente responsabile della promozione delle energie verdi), e la società Sorgenia.

Per quanto riguarda in particolare il solare fotovoltaico (cioè la conversione diretta di energia solare in elettrica), secondo uno studio dell'Unione europea, gli impianti di questo tipo diffusi nelle regioni settentrionali italiane hanno un rendimento annuale medio di circa 1000-1100 chilowattora; i valori salgono a 1200-1300 kwh nelle regioni del Centro e 1400-1500 kwh nel Sud e in Sicilia. Questo però non vuol dire che nel Nord Italia non ci sia convenienza a installare pannelli solari: più a Nord, in Germania, i pannelli solari sono molto più diffusi che in Italia e a dispetto della latitudine generano corrente a tutto spiano e sono convenienti. A maggior ragione il nostro Mezzogiorno ha la possibilità di cavalcare l'onda delle energie rinnovabili come linfa vitale per l'imprenditoria privata (Siracusa, in particolare, ha la maggiore insolazione di tutto il Paese).

Attenti però a non cadere nella sindrome «Nimby» (Not In My BackYard) di certi gruppi ambientalisti locali che dicono di no a tutto. Solo la compagnia Enel Green Power ha 22 progetti di centrali eoliche bloccati da ricorsi vari, centrali sparpagliate fra le Marche e la Sicilia per un totale di 365 megawatt di energia pulita, e questo tipo di ostilità preventiva rischia di colpire qualunque tipo di energia, anche la più verde; chissà in che modo si dovrebbe produrre l'energia, se così no, così no, così no e in quell'altro modo ancora no?

Comunque nel solare fotovoltaico il Comune di Craco (Matera) è in testa alla classifica che premia la diffusione per numero di residenti, con una media di oltre 542 kw ogni 1000 abitanti. Nel solare termico a vincere è il piccolo Comune di Fiè allo Sciliar (Bolzano) con una media di 1152 metri quadrati di pannelli ogni 1000 abitanti. Sono 51 i Comuni che hanno già raggiunto l'obiettivo fissato dall'Ue per l'energia solare di 264 metri quadrati per 1000 abitanti (15 in più rispetto al 2009).

Ma il vero fiore all'occhiello sono i 15 Comuni che soddisfano al 100% con fonti rinnovabili sia il fabbisogno elettrico sia quello termico. Sul gradino più alto del podio è Sluderno (Bolzano, 1800 abitanti), che fonda il suo successo su un mix di impianti: 960 metri quadrati di pannelli solari termici e 512 kw di pannelli fotovoltaici sui tetti, più 4 micro-impianti idroelettrici con una potenza complessiva di 232 kw, un impianto eolico da 1,2 megawatt, e impianti di biomasse locali e biogas per scaldare le case (potenza di 6200 kw termici), allacciati a 23 km di una rete di teleriscaldamento.

E, se si dà un'occhiata alle cartine, si nota che l'Italia sta diventando tutta così.\